

Leonardo: positivo l'accordo sul programma Tempest

Il giorno 10 settembre, a Londra, in presenza dei rappresentanti del Governo Italiano e Inglese, è avvenuta la firma per formalizzare definitivamente la partecipazione al programma Britannico Tempest da parte del Governo Italiano.

Questo vedrà impegnate nella progettazione e costruzione la Bae System e la Leonardo Company.

Una notizia attesa dopo una fase di incertezza che durava da troppo tempo.

Il nuovo caccia **Tempest** sostituirà l'Eurofighter operativamente dal 2040. Ad oggi, il programma vede la partecipazione di Italia, Gran Bretagna e Svezia.

La collaborazione tra l'Italia e la Gran Bretagna dura da diversi decenni, prima con il Consorzio Panavia (Tornado) e successivamente con l'Eurofighter.

Il contesto Europeo, relativamente alla costruzione di un nuovo velivolo, rimane ancora da definire nella sua interezza. Germania e Francia hanno da tempo un'intesa sul nuovo velivolo concorrente **FCAS**, che vede la collaborazione tra Airbus e Dassault. Le grandi divisioni sul tema tra nazioni, rischiano di allontanare maggiormente tutti gli sforzi perseguiti per arrivare ad una difesa unica europea che ad oggi appare non realizzabile.

Considerazioni:

Questo primo risultato va colto con favore ed è anche frutto della grande esperienza e competenza mostrata dai dipendenti di Leonardo Torino e Caselle che, nel progettare e produrre i velivoli, hanno reso l'azienda un'eccellenza nel panorama internazionale, conferendo credibilità verso gli altri player del settore.

Il grande successo del Tornado prima e dell'EFA dopo, ne sono la dimostrazione.

Come FIM, da sempre, insistiamo in tutti i tavoli aziendali e istituzionali -vedi Regione Piemonte- affinché il Governo prenda decisioni chiare e tempestive in materia di future produzioni.

Da questo accordo ci aspettiamo una grande crescita occupazionale e di competenze, una corretta ed equa distribuzione dei carichi di lavoro e di produzione tra i partner europei, inoltre riteniamo che la parte aziendale debba fare uno "sforzo" anche nel programma proprietario, il C27J, che ha delle difficoltà nella sua commercializzazione.

In chiusura, occorre continuare ad incalzare i soggetti interessati, Governo e Azienda, affinché venga mantenuto alto il livello di attenzione per un settore strategico come quello dell'Aerospazio.

